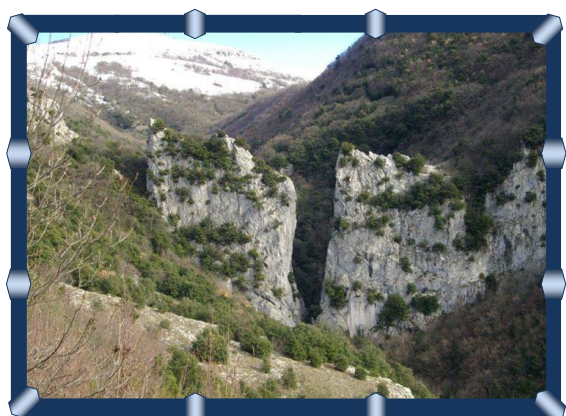


SPACCATURA DELLE LECCE



La Spaccatura delle Lecce, anche se è individuato come un SIC (Sito di Interesse Comunitario), non è uno dei posti più conosciuti del massiccio del Monte Cucco, forse perché si è attratti dalle sue aeree vette e dai suoi impervi crinali, dalla celebre forra del Rio Freddo, dalla fantastica Valle delle Prigioni o dalle estese e colonnari faggete. Eppure è un angolo dove “la terra gioca”, e gioca la carta della meraviglia, dell’impatto emotivo, con una imponente e maestosa muraglia rocciosa che a destra e a sinistra dell’esile torrente delle Gorghe risale i crinali del monte, e al centro, dove è alta una settantina di metri, presenta una ferita, una stretta lacerazione profonda fino alla base, dove passano le acque del torrente. E’ difficile sapere se sia stato il torrente a procurarsi questo passaggio erodendo il calcare, oppure la piccola e stretta valle si sia formata proprio perché lì esisteva un passaggio tra le rocce, creatosi per un movimento della terra, o ... per un altro tipo di intervento: si racconta, un po’ sottovoce, che il dio Vulcano, grande artista ed artigiano del ferro e del fuoco, sperimentò proprio qui con un terribile fendente la potenza di una lama ordinatagli da Giove. Certamente, e meno male, non è stato l’uomo a metterci le mani, neanche ad adornare con qualche cespuglio e macchia di verde (di leccio, di bosso, di alloro) le grigie e verticali pareti rocciose.

